

---

## REGOLAMENTO

### CENTRO DIURNO PER ANZIANI “UGO BASSI” di POGNANA FIVIZZANO



**Edizione 3 – Febbraio 2024**

---

## INDICE

### Premessa

**ART. 1 - Il progetto della struttura**

**ART. 2 - La tipologia di persone a favore delle quali è svolta l'attività**

**ART. 3 - Le prestazioni erogate**

**ART. 4 - L'orario di apertura della struttura**

**ART. 5 - La dotazione complessiva del personale**

**ART. 6 - La retta**

**ART. 7 - Criteri e modalità di ammissione e di dimissione**

**ART. 8 - Ruolo dei familiari e *Organismo di rappresentanza***

**ART. 9 - Comunicazioni a familiari e/o rappresentanti legali**

**ART. 10 - Trasporto**

**ART.11 - Le norme relative alla vita comunitaria**

**ART.12 - Le modalità di tenuta e conservazione della documentazione**

---



## Premessa

Il centro diurno per anziani è situato in località Pognana di Fivizzano, è un nucleo di assistenza semi residenziale organizzato per rispondere prioritariamente ai bisogni di persone anziane autosufficienti in situazione di disagio sociale o a rischio di isolamento e di perdita dell'autonomia, persone anziane non autosufficienti o con disabilità cognitivo comportamentale o con diagnosi di Alzheimer o di altra forma di demenza.

Il centro garantisce l'integrazione tra l'assistenza sanitaria e quella sociale, qualificandosi come componente rilevante nel percorso di assistenza alla persona anziana.

Svolge un ruolo di aiuto e di sostegno alla famiglia e assicura il coinvolgimento del volontariato avvalendosi del loro contributo per l'organizzazione di momenti di socializzazione.

E' strettamente collegato con i servizi soci assistenziale e sanitari e con i servizi di assistenza domiciliare.

---

## *Art.1*

### *Il progetto della struttura*

Il Centro diurno Alzheimer nasce con l'intenzione di osservare, studiare, analizzare, riflettere ridefinire di volta in volta obiettivi, interventi, percorsi, seguendo la logica del miglioramento continuo, al fine di individuare approcci sempre più efficaci alla gestione della persona affetta da demenza e offrire un valido supporto alla sua famiglia. In questa prospettiva il Centro ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- Favorire la permanenza della persona anziana nel contesto sociale e familiare di appartenenza
- Offrire assistenza globale e calibrata su piani di intervento personalizzati (PAI);
- Controllare/contenere i disturbi del comportamento associati alla demenza, mettendo a punto strategie assistenziali e di prevenzione finalizzate a rallentare il progredire della patologia;
- Supportare le famiglie nell'assistenza continua all'anziano, prevenire situazioni estreme di stress psicofisico, offrire ascolto e sostegno qualificati nell'affrontare la malattia anche da un punto di vista psico-relazionali;
- Promuovere nei familiari processi cognitivi, comportamentali ed emotivi che facilitino la gestione appropriata del malato al domicilio al fine di implementare le capacità dei caregivers di attivare fattori protettivi di mediazione (gestibilità del paziente in altri contesti);
- Sviluppare collegamenti strutturati con gli altri servizi della rete ed attivare sinergie per sviluppare attività di aggiornamento, formazione e sensibilizzazione alle tematiche connesse alle demenze;
- Contenere costi assistenziali a lungo termine evitando o posticipando il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il centro è pensato come un prolungamento della casa degli ospiti: l'ambiente e le relazioni che si costruiscono all'interno del medesimo non devono causare all'ospite un distacco traumatico. Anche la scelta degli arredi rispecchia l'ambiente familiare, così pure lo spazio esterno è opportunamente delineato, tenendo conto delle norme di sicurezza e soprattutto del rischio delle cadute.

---

## ***Art.2***

### ***La tipologia di persone a favore delle quali è svolta l'attività***

La tipologia degli utenti è quella prevista dal regolamento 2/r del 9/01/2018 e 12/r del 22/03/2021, persone anziane parzialmente non autosufficienti in situazioni di disagio sociale e/o a rischio di isolamento e perdita dell'autonomia, persone non autosufficienti e persone con disabilità cognitivo comportamentale. In particolare il servizio è rivolto a persone con diagnosi di Alzheimer o di altra forma di demenza in grado di trarre un profitto da un intervento riabilitativo intensivo e limitato nel tempo. Il centro è in grado di accogliere fino a 10 utenti, il cui inserimento avverrà in base ad un Piano Assistenziale Individualizzato (PAP) stabilito dall'UVM che avrà in carico gli utenti per tutto il periodo di permanenza presso il centro.

## ***Art. 3***

### ***Le prestazioni erogate***

Al momento dell'ingresso l'ospite sarà accolto dall'equipe del Centro la quale provvederà a curare un attento colloquio con i familiari per raccogliere le informazioni necessarie per un primo intervento assistenziale.

Al Centro Diurno saranno garantiti i seguenti Servizi e attività:

- Assistenza tutelare diurna;
  - Assistenza e cura della persona ad integrazione di quelle familiari;
  - Assistenza nelle attività della vita quotidiana;
  - Nursing orientato al mantenimento e alla stimolazione delle capacità residue;
  - Servizio di ristorazione: colazione, pranzo e merenda;
  - Attività di terapia occupazionale, di stimolazione cognitiva, memory training;
  - Riattivazione motoria di gruppo, musicoterapia;
  - Controllo nella gestione e somministrazione dei farmaci;
  - Attività di valutazione psicologica e cognitiva;
-

- 
- Attività di controllo periodico e gestione dei problemi cognitivi, comportamentali, funzionali e delle patologie intercorrenti;
  - Attività di sostegno, informazione e formazione ai familiari;
  - Assistenza infermieristica tramite i servizi territoriali;
  - Assistenza riabilitativa di recupero e di mantenimento, tramite i servizi territoriali;
  - Assistenza medica garantita dal MMG;
  - Scambio di esperienze con l'esterno;
  - Incontri di sostegno alla famiglia;

La metodologia di intervento si basa su programmi di assistenza personalizzata.

I piani di assistenza personalizzata sono elaborati di concerto con tutte le figure professionali previste alla presa in carico dell'anziano sulla base del P.A.P elaborato dall'U.V.M..

#### ***Art. 4***

#### ***L'orario di apertura della struttura***

L'attività del centro si articola su sei giorni alla settimana (non festivi) per 50 settimane l'anno, con il seguente orario di apertura:

dal Lunedì al Sabato dalle ore 08.00 alle ore 18.00

Nel corso dell'anno la struttura sarà chiusa due settimane.

#### ***Art.5***

#### ***La dotazione complessiva del personale***

Il Responsabile della struttura è personale Assistente Sociale appartenente all'UF Servizio Sociale Non autosufficienza e disabilità della Zona Distretto Lunigiana.

Il Medico di Medicina Generale è il Responsabile Sanitario del soggetto accolto al Centro.

La tipologia del personale del Centro è la seguente:

- 1 Animatore Socio educativo con funzioni di coordinamento;
-

---

L'articolazione oraria prevede un monte ore frontale di 6 ore giornaliere identificate su due turnazioni M(9,00 – 12,00) P ( 14,30- 17,30). Sono previste ulteriori 24 ore annuali pro-capite non frontali, per la riunione di equipe.

- 4 unità di personale con qualifica OSS

L'articolazione oraria prevede un monte ore frontale di 6 ore giornaliere ad operatore (24 ore totali) identificate su due turnazioni M(8,00 – 14,00) P ( 12,00- 18,00) svolte a settimane alterne dai quattro operatori. Sono previste ulteriori 24 ore annuali pro-capite non frontali, per la riunione di equipe.

- 1 Infermiere professionale in proiezione dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest dedicato ai servizi territoriali della Zona/Distretto Lunigiana, secondo i parametri previsti dalla normativa vigente
- 1 Fisioterapista in proiezione dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest secondo i parametri previsti dalla normativa vigente
- 1 Autista condiviso con gli altri due centri della SdS Lunigiana

Il coordinamento del servizio è affidato al Responsabile del Centro Diurno (appartenente al Servizio Sociale).

La Cooperativa affidataria assicura la prevenzione del turn over degli operatori, la supervisione tecnica attraverso la figura del responsabile Tecnico di Settore e la Supervisione psicologica attraverso la figura di uno Psicologo esperto nelle problematiche della presa in carico dei malati di Alzheimer e dei caregivers.

E' prevista inoltre una formazione obbligatoria (D.Lgs. 81/2008, GDPR 2017/679, HACCP e Reg. Eu. 852/2004/CE), una formazione tecnica e una supervisione permanente.

In particolare il personale deve essere adeguatamente formato per la comprensione dei comportamenti, all'intervento nei momenti di crisi, alla comunicazione verbale e non verbale.

## ***Art.6***

### ***La retta***

La retta prevista è pari a euro 16,19 al giorno.

---



---

Per quanto riguarda la compartecipazione dell'utente al costo del servizio, si rimanda al regolamento del Servizio Sociale (Allegato "Parametri economici di riferimento per l'accesso alle prestazioni").

### *Art. 7*

#### *Criteria e modalità di ammissione e di dimissione*

La richiesta per l'inserimento deve essere inoltrata dall'interessato o dal familiare che lo rappresenta, in caso di impedimento, ai Punti Insieme della Zona Distretto/Società della Salute della Lunigiana. Sarà cura del Punto Insieme avviare la pratica di accesso tramite il Punto Unico di Accesso (P.U.A).

La valutazione del bisogno è effettuata dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) della Lunigiana con le procedure adottate previste dalla Legge 66/2008.

L'unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) di cui al punto precedente formulerà una specifica graduatoria alla data di presentazione della domanda a parità di requisiti. La graduatoria verrà aggiornata ogni volta che viene presentata una nuova domanda.

La durata dell'intervento al servizio di diurno è stabilita dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare di concerto con l'assistito e/o familiari con le modalità di verifiche stabilite dal Percorso Assistenziale Personalizzato (P.A.P.).

Dato che il fine del Centro Diurno è il recupero parziale dello stato di autosufficienza e la correzione di disturbi di comportamento oltre a quello di alleggerire lo stress del caregiver, è necessario un costante monitoraggio della situazione di ciascun ospite e un costante aggiornamento del piano di intervento

La frequenza si iscrive in un arco temporale di durata definita dall'U.V.M

Le dimissioni sono definite dall'UVM a seguito delle valutazioni stabilite dal Piano Assistenziale Personalizzato (P.A.P.) o, in caso di peggioramento delle condizioni cliniche dell'ospite, su segnalazione degli operatori del centro e/o dell'Assistente Sociale di riferimento a seguito di rivalutazioni non programmate.

Le dimissioni sono sempre concordate con la persona assistita e/o con chi la rappresenta legalmente, a seguito di un cambio di percorso assistenziale garantendone la continuità.

---

---

Nei casi in cui la persona assistita, i suoi familiari e/o a chi lo rappresenta legalmente non concordino con il Piano Assistenziale Personalizzato (PAP) e con la valutazione dell'UVM, le dimissioni sono comunicate formalmente dal responsabile della struttura con un preavviso di 15 giorni alla persona assistita e/o a chi lo rappresenta legalmente.

### ***Art. 8***

#### ***Ruolo dei familiari e Organismo di rappresentanza***

La collaborazione con le famiglie è un processo di reciproca integrazione.

La famiglia aiuta il personale a conoscere meglio il paziente; il personale, ciascuno con le proprie competenze offre un aiuto continuo al fine di dotare i familiari di tutti gli strumenti necessari per la gestione dell'anziano e per favorire interventi adeguati anche nei casi di emergenza.

Il nucleo familiare deve essere coinvolto nel piano di cura e nella verifica del programma di assistenza coinvolgendolo nelle scelte finalizzate al rientro nelle migliori condizioni fra le mura domestiche.

E' opportuno creare momenti di incontro, informazione e discussione all'interno dei gruppi familiari. La discussione all'interno dei gruppi può stimolare la persona che vive una difficoltà o un problema a parlare con chi condivide simili vissuti emotivi.

Nel racconto e confronto delle esperienze si può creare un clima di fiducia e solidarietà che induce i partecipanti ad assumersi le responsabilità della ricerca di comportamenti alternativi.

E' prevista la costituzione formale dell'organismo di rappresentanza "Comitato Parenti" che ha la funzione di promuovere azioni di miglioramento, raccogliere suggerimenti e lamentele da parte degli utenti e dei familiari. A tale scopo il responsabile della struttura convoca un'assemblea dei familiari che individua democraticamente i propri rappresentanti e concorda le modalità di confronto e le tempistiche.

### ***Art. 9***

#### ***Comunicazioni a familiari e/o rappresentanti legali***

Il personale del centro mantiene un rapporto costante e quotidiano con le famiglie e /o rappresentanti legali.

---

I familiari vengono coinvolti nella raccolta dati e informazioni necessari alla compilazione della cartella personale, costantemente aggiornata, che tiene conto della sua storia di vita, dei suoi bisogni e della sua situazione familiare e condizioni di salute. Vengono, altresì, coinvolti nell'elaborazione del Progetto Assistenziale Personalizzato (PAI) elaborato dopo il periodo di osservazione e comunque entro i primi 30 gg dall'inserimento, sulla base del progetto dei servizi territoriali e degli esiti del periodo di osservazione e aggiornato ogni sei mesi. E' prevista l'effettiva partecipazione all'incontro/incontri di condivisione del progetto personalizzato che viene poi condiviso e sottoscritto.

In caso di eventi critici il personale del centro comunica immediatamente l'evento ai familiari attraverso i contatti telefonici.

In caso di eventi critici, particolarmente rilevanti, il Responsabile della struttura ne dà comunicazione formale a familiari e/o rappresentanti legali attraverso comunicazione scritta, protocollata e inviata a mezzo PEC o posta raccomandata.

## ***Art. 10 Trasporto***

Il trasporto è a totale carico dei familiari degli utenti, che vi dovranno provvedere direttamente.

## ***Art. 11 Le norme relative alla vita comunitaria***

Al momento dell'inserimento, all'utente (ed agli eventuali parenti accompagnatori) vengono fornite le informazioni necessarie circa la giornata al centro, accompagnate da una copia della Carta dei servizi dei Centri diurni Alzheimer della SdS Lunigiana.

- Tutti gli utenti hanno il diritto di ricevere il trattamento più appropriato, senza alcuna discriminazione o privilegio derivante dal sesso, età, condizioni sociali, origine e fede religiosa.
  - L'utente ha diritto a esprimere le proprie credenze, opinioni e sentimenti, anche quando queste dovessero apparire in contrasto con la cultura dominante.
-

- 
- L'utente ha diritto di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.
  - La struttura garantisce a tutti gli utenti, il diritto alla riservatezza di tutti i dati che li riguardano, in conformità alla legislazione vigente.
  - Gli utenti e i loro familiari possono formulare osservazioni e proposte per il miglioramento del servizio e presentare reclami per segnalare eventuali inadempienze o mancato rispetto delle norme e dei regolamenti.

È indispensabile il rispetto di alcune norme di comportamento a tutela dei diritti individuali di ciascun utente.

- L'utente è tenuto a rispettare i locali e gli arredi del centro.
- È assolutamente vietato fumare in ogni ambiente della struttura: si può accedere all'esterno, nel cortile dove si sono approntate apposite zone attrezzate.
- I familiari non possono far erogare servizi agli ospiti da parte di personale esterno

## ***Art. 12***

### ***Le modalità di tenuta e conservazione della documentazione***

Il servizio assicura un corretto trattamento dei dati sensibili relativi all'utenza e ai loro familiari cui gli operatori hanno accesso nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.

La documentazione prevista relativa alle persone assistite ed alla vita comunitaria deve essere tenuta costantemente aggiornata

Fatta salva la legislazione vigente in materia di segreto professionale, la documentazione delle persone assistite viene esibita, a richiesta, ai soggetti formalmente incaricati della vigilanza.

---